

IL DRAGO

Il drago possiede la capacità di assumere molte forme, che sono però imperscrutabili. In genere lo si immagina con testa di cavallo, coda di serpente, grandi ali laterali e quattro artigli, ognuno fornito di quattro unghie. Si parla anche dei suoi nove aspetti: le corna somigliano a quelle di un cervo, la testa a quella di un cammello, gli occhi a quelli del demonio, il collo a quello di un serpente, il ventre a quello di un mollusco, le squame a quelle di un pesce, gli artigli a quelli dell'aquila, i cuscinetti delle zampe a quelli della tigre e le orecchie a quelle del bue. Ci sono esemplari che non hanno orecchie e sentono per mezzo delle corna. Comunemente lo si rappresenta con una perla, che gli pende dal collo e simboleggia il sole. In questa perla risiede il suo potere. Se essa gli viene tolta, è inoffensivo.

La storia gli attribuisce la paternità dei primi imperatori. Le sue ossa, i denti e la saliva posseggono virtù medicinali. Può, a suo piacimento, rendersi visibile agli uomini, o invisibile. In primavera si leva a volo nei cieli; in autunno si immerge nella profondità delle acque. Alcuni non hanno ali e volano per impulso proprio. La scienza ne distingue vari generi. Il drago celeste sostiene sul dorso i palazzi delle divinità e impedisce che cadano sulla Terra; il drago divino causa i venti e le piogge, per il bene dell'umanità; il drago terrestre determina il corso dei ruscelli e dei fiumi; il drago sotterraneo custodisce i tesori vietati agli uomini. I buddisti affermano che i draghi non sono meno abbondanti dei pesci che vivono nei loro molti mari concentrici; in un punto imprecisato dell'universo esiste una cifra sacra per esprimerne il numero esatto. Il popolo cinese crede nei draghi più che in altre divinità, perché li vede così spesso nelle mutevoli nubi. Parallelamente, Shakespeare aveva osservato che esistono nuvole a forma di drago (« *sometimes we see a cloud that's dragonish* »).

Il drago comanda alle montagne, è legato

alla geomanzia, vive nei pressi dei sepolcri, è associato al culto di Confucio, è il Nettuno dei mari e compare sulla terraferma. I re dei draghi marini vivono sott'acqua in scintillanti palazzi e si cibano di opali e perle. Questi re sono cinque; il più importante occupa il centro, gli altri quattro corrispondono ai punti cardinali. Sono lunghi una lega; quando cambiano posizione fanno cozzare tra loro le montagne. Sono rivestiti da un'armatura di squame gialle. Hanno la barba; le zampe e la coda sono pelose. La fronte sporge sugli occhi fiammeggianti, le orecchie sono piccole e carnose, la bocca sempre aperta, la lingua lunga e i denti affilati. Il fiato lessa i pesci, le esalazioni del corpo li arrostitiscono. Quando affiora alla superficie degli oceani provoca vortici e tifoni; quando vola nei cieli causa bufere che scoperciano i tetti delle case di città e inondano le campagne. Sono immortali e possono comunicare fra di loro nonostante le distanze che li separano e senza bisogno di parole. Il terzo mese rendono il loro rapporto annuale ai cieli superiori.